

|  |  |
| --- | --- |
| **N. 46/2016** | **1° luglio 2016** |

**IT**

**Il CESE chiede un piano d'azione per le imprese dell'economia sociale**

Il 1º luglio il CESE ha organizzato la **prima Giornata europea delle imprese dell'economia sociale** (IES) all'insegna del motto ***Dalle parole ai fatti!*** Questo evento partecipativo ha riunito circa 120 operatori dell'economia sociale e i partner istituzionali del CESE per fare il punto sulla situazione odierna, creare sinergie ed esaminare quali misure devono essere ancora adottate per costruire un ecosistema adeguato per le imprese dell'economia sociale e liberare pienamente il potenziale del settore.

Nel suo discorso di apertura Michael Smyth, vicepresidente del Comitato economico e sociale europeo (CESE), *ha sottolineato l'importanza di disporre di un piano d'azione a lungo termine per le imprese dell'economia sociale e ha evidenziato la necessità di rafforzare la cooperazione tra le istituzioni e anche con il settore*.

Attualmente l'economia sociale conta 2 milioni di imprese e 14 milioni di posti di lavoro in tutta l'UE e ha inoltre dimostrato una grande resilienza durante la crisi, tra l'altro in termini occupazionali.

L'evento di oggi ha presentato **tre imprenditori sociali** che hanno condiviso in modo stimolante le loro esperienze e i loro successi nella creazione e nello sviluppo di imprese sociali in Europa:

* **RREUSE** (Belgio), una rete di imprese sociali che operano nel campo del riutilizzo, della riparazione e del riciclaggio e che danno lavoro a persone a rischio di esclusione socioeconomica. Per questa rete, attiva in 18 paesi, lavorano circa 77 000 dipendenti e oltre 60 000 tra volontari e tirocinanti;
* **Progetto Quid** (Italia), un'impresa che produce in edizione limitata capi di abbigliamento alla moda che sono progettati nel rispetto dell'ambiente e confezionati artigianalmente a partire da materiali di fine serie di prima qualità. La società Quid dà attualmente lavoro a 23 donne con un passato di fragilità e ha aperto il suo *flagship store* permanente a Verona;
* **Okus Doma** (Croazia), un progetto di ricerca culturale volto ad aiutare i profughi e i migranti a integrarsi nella società d'accoglienza mediante la preparazione di prodotti alimentari basati sulle loro tradizioni culinarie.

Parlando ad una sola voce, il CESE, insieme ai rappresentanti dell'attuale presidenza slovacca e della futura presidenza maltese, al rappresentante del Parlamento europeo e al rappresentante della Commissione europea, ha sottolineato l'importanza di mettere a frutto la buona cooperazione interistituzionale per compiere altri progressi e andare oltre.

Branislav Ondruš, sottosegretario di Stato presso il Ministero del lavoro, degli affari sociali e della famiglia della Repubblica slovacca, ha affermato che la presidenza slovacca inviterà la Commissione europea a inserire l'economia sociale tra le sue massime priorità, in quanto strumento per combattere la povertà e l'esclusione sociale e per promuovere l'occupazione e la prosperità in Europa.

Christian Cardona, ministro maltese dell'Economia, degli investimenti e delle piccole imprese, ha affermato che "*la presidenza maltese è particolarmente interessata a lavorare con il CESE e la Commissione europea per affrontare le sfide che gravano sull'economia sociale*. *Malta, assieme ad altri Stati membri, ha appoggiato le conclusioni del Consiglio, pubblicate durante la presidenza lussemburghese, sulla promozione dell'economia sociale quale fattore essenziale dello sviluppo economico e sociale in Europa, e riconosce il ruolo importante che l'economia sociale svolge, dato che è uno dei motori principali dell'attuazione del programma dell'UE per la crescita e l'occupazione".*

Organizzando questo evento, il CESE ha voluto esortare la Commissione a porre l'economia sociale tra le priorità della sua agenda. Viste le numerose richieste dei partecipanti, il CESE prenderà in considerazione la possibilità di organizzare nuovamente in futuro la Giornata europea delle imprese dell'economia sociale, per consentire ai rappresentanti di queste imprese di incontrarsi periodicamente, condividere le buone pratiche, discutere delle sfide comuni e far sentire la loro voce a livello europeo.

Per maggiori informazioni rivolgersi a:

**Daniela Marangoni**- Unità Stampa del CESE

Email: press@eesc.europa.eu

Tel. +32 2 546 8422

*Il Comitato economico e sociale europeo (CESE) è un organo istituzionale consultivo istituito dal Trattato di Roma nel 1957. Il Comitato si compone di 350 membri, provenienti da tutta l'UE, nominati dal Consiglio dell'Unione europea. Esso rappresenta le diverse componenti economiche e sociali della società civile organizzata. La funzione consultiva del Comitato permette ai suoi membri, e quindi alle organizzazioni che essi rappresentano, di partecipare al processo decisionale dell'Unione europea.*